



A sinistra il presidente della Regione, Vasco Errani, in visita ieri all'ospedale di Lugo. Qui a fianco il nuovo ingresso del nosocomio

SANITÀ Dalla Regione sono giunti importanti finanziamenti per la ristrutturazione. Inaugurati il nuovo pronto soccorso e la radiologia

Sette milioni per l'ospedale

POLITICA Acque agitate nell'Edera
Pri, una sezione 'fantasma'

Tavola rotonda sulla sanità

Con una tavola rotonda aperta al pubblico e dedicata ai temi socio sanitari dibattuti nei precedenti incontri, si concludono oggi al 'Tondo' gli appuntamenti dei 'mercoledì della sanità'. Al dibattito, in programma alle 20.30, parteciperanno il direttore del Distretto Usl di Lugo Marisa Bianchin, il direttore del presidio ospedaliero Bruna Baldassari, il responsabile del Servizio sociale Ausl di Lugo Luisa Liverzani, l'assessore comunale alla sanità Elena Zannoni, il presidente della conferenza socio sanitaria Mario Mazzotti, il presidente dell'Aido Antonio Bassi. Moderatore sarà Gian Battista Morganti

Quando hanno letto la notizia i dirigenti lughesi del Partito repubblicano sono letteralmente saltati sulle loro sedie. «Come è possibile che abbiano fondato una sezione del Pri intitolata ad Aristide Orsini — sottolinea Roberto Drei, capogruppo in consiglio comunale — quando a Lugo esiste da decenni la sezione 'Orsini' che ha sede in piazza Baracca 7 e ha come segretario politico Adriano Savorani». Il riferimento è a quanto affermato da Francesco Tamburini che ha scritto alla direzione nazionale del partito per avere il benedetto a fondare una nuova sezione dell'Edera a Lugo, «perché quanto stanno facendo i dirigenti lughesi del Pri da tempo non mi trova d'accordo. Per questo ho raccolto l'adesione di una trentina di persone per dar vita a una nuova sezione favorevole alla politica del centrodestra». E per quanto riguarda il nome? «E' vero — risponde Tamburini — la sezione 'Orsini' c'è già e quindi credo che non possiamo utilizzare quel nome. Vuol dire che ne cercheremo un altro». Ma, secondo il segretario regionale del Pri, Widmer Valbonesi, c'è anche il fatto che non è stato seguito l'iter per far nascere una nuova sezione: «La procedura prevede di fare domanda all'Unione comunale di Lugo e di inviarne copia alla Consociazione di Lugo, alla Federazione regionale e alla direzione nazionale. Cosa che non è avvenuta. E Francesco Tamburini non risulta iscritto al Pri». Tutto vero, conferma l'interessato, «una volta ero iscritto al Pri a Ravenna e anche le 30 persone che hanno aderito al mio progetto non sono iscritte al partito. Per quanto riguarda la procedura io so che ho avuto il benedetto dell'Ufficio organizzazione di Roma e vedremo di completare l'iter». Fino ad allora, aggiunge Valbonesi, «Tamburini non può dare per avvenuto ciò che è solo nelle sue intenzioni». Comunque se il progetto di Tamburini andrà a buon fine la sua sezione dovrebbe essere la prima di Lugo, visto che l'attuale 'Orsini' conta su meno di 20 tesserati.

Luca Suprani

Integrazione è la parola d'ordine che guida la stesura del Piano attuativo locale, il documento di programmazione sanitaria triennale della provincia. Quindi «nessuna ulteriore razionalizzazione», ha spiegato Augusto Zappi, direttore generale dell'Azienda Usl di Ravenna nel corso del convegno introdotto all'inaugurazione del pronto soccorso, radiologia e nuovo ingresso dell'Ospedale di Lugo, «ma incremento della qualità dei servizi attuali». La strada scelta dalla sanità locale, che fino a pochi anni fa si avvaleva di 13 ospedali oggi ridotti a 3 più lo stabilimento di Cervia, attivo in estate accanto alla lungodegenza, è quella della razionalizzazione dei servizi e della loro messa in rete. Porte aperte quindi ad un rapporto particolarmente intenso fra gli ospedali della provincia, ai contratti annuali con le

strutture private esistenti finalizzati all'accREDITAMENTO di alcuni servizi e alla collaborazione con l'università nel sostegno dei programmi di ricerca. «Per molto tempo abbiamo subito la polemica relativa al declino della nostra struttura ospedaliera — ha affermato il primo cittadino, Maurizio Roi — Noi sindaci della Bassa Romagna non siamo mai stati dei fanatici del posto letto, ma abbiamo sempre risposto al dovere della cura dei nostri cittadini. Quello di Lugo è un ottimo ospedale di alta professionalità e con un gruppo di medici compatto. Siamo quindi convinti di poter dare un contributo significativo al miglioramento della qualità di vita dei cittadini e del sistema sanitario locale». I tre ospedali manterranno, come ha spiegato Zappi, «le loro caratteristiche conservando identità ben precise. Questo per consolidare ulterio-

mente l'organizzazione dipartimentale avviata». Una organizzazione che, a quanto pare, sta ottenendo buoni risultati. «L'84 per cento della domanda sanitaria espressa, vale a dire dei cittadini che ricorrono alle cure, sceglie di farlo nelle strutture sanitarie presenti sul territorio», ha aggiunto. «Solo il 16 per cento si rivolge altrove». In quanto all'Umberto I, rinnovato e reso più funzionale dalla nuova entrata su Viale Dante, prospiciente al tunnel di uscita del parcheggio di via Cotignola, dal pronto soccorso e dalla radiologia, completati a fine 2002, il futuro riserva un nuovo intervento strutturale, destinato alla ristrutturazione del dipartimento di chirurgia. Per i lavori dell'ospedale, inseriti nel Piano attuativo locale, la Regione ha stanziato finanziamenti per 7 milioni e 500mila euro.

Monia Savioli

Il presidente della Regione Vasco Errani alla inaugurazione di nuovi padiglioni all'ospedale

"Un esempio per tutta l'Italia"

Il governatore ha lanciato la sfida al governo per quanto riguarda la sanità

"I modelli non possono essere quelli svizzero o americano"

FABRIZIO RAPPINI

LUGO. "In Italia è possibile un servizio sanitario migliore. L'Emilia Romagna ne è l'esempio".

Non ha dubbi, il presidente della Regione, Vasco Errani, e lo dice a chiare lettere dal palco del teatro Rossini di Lugo. L'occasione è data dal convegno organizzato in concomitanza con l'inaugurazione delle nuove strutture dell'ospedale di Lugo. Una vera e propria sfida, quindi, quella di Vasco Errani, lanciata da Lugo, dove l'attività dell'ospedale, come ha ricordato il suo direttore, Bruna Baldassarri, "verrà indirizzata verso sei settori specifici: crescita e sviluppo dei dipartimenti, migliore integrazione fra territorio e ospedale, miglioramento della qualità, valorizzazione delle professionalità, riorganizzazione delle aree assistenziali in base all'intensità delle cure e adeguamento edilizio".

Quello lughese, del resto, è un ospedale che si sta at-



trezzando nel migliore dei modi. Ieri sono stati inaugurati il nuovo ingresso di via Dante Alighieri, i locali della Radiologia e quelli del pronto soccorso. Non è un caso, che a tagliare il nastro, dopo la benedizione, sia stato proprio Vasco Errani, accompagnato dall'assessore alla Sanità della re-

gione Emilia Romagna, Giovanni Bissoni. Fra i punti strategici principali del presidio ospedaliero di Lugo, c'è anche la migliore integrazione tra territorio e ospedale.

"L'integrazione con il territorio di appartenenza - ha detto Bruna Baldassarri - è la mission più forte dell'o-

spedale di Lugo; la creazione di una vera rete fra le strutture di ricovero, ambulatoriali e residenziali, non può che essere la carta vincente per andare incontro ai bisogni dei cittadini".

E, per andare incontro ai bisogni dei cittadini, all'ospedale di Lugo ci si è posti



Presidente della Regione, Vasco Errani, ha tagliato il nastro tricolore per l'inaugurazione delle nuove ali dell'ospedale di Lugo; prima aveva partecipato a un convegno al Rossini

Foto: SERVIZIO MASSIMO FIORENTI

anche l'obiettivo del miglioramento della qualità, che passa anche attraverso la riduzione dei tempi di attesa al pronto soccorso e alla riorganizzazione delle aree assistenziali in base alla intensità delle cure.

Nel corso del convegno al Rossini, Vasco Errani, ha ribadito che il modello sa-

nitario non deve essere quello svizzero o quello americano, ma qualcosa di "diverso. Quel qualcosa è nella nostra regione è sotto agli occhi di tutti".

Un messaggio preciso lanciato, non a caso, da una struttura ospedaliera che si sta riorganizzando giorno dopo giorno.

Cobene 24/3